



ISO 14001:2026

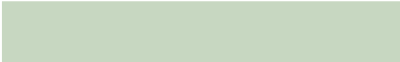
Strategie di transizione e Gap Analisi

Relatore: Ing. Dario Britti

auditservicecertification.com



CONTENUTI



Parte 1:

Punto 4 – Contesto dell'organizzazione

Parte 2:

Punti 6 – Pianificazione

Parte 3:

Punto 8 – Attività operative

Parte 4:

Punto 9 – Valutazione delle prestazioni

Parte 5:

Punto 10 – Miglioramento

Parte 6:

Allegato A

Parte 7:

Le differenze più importanti

Parte 1

Punto 4



Contesto dell'organizzazione

ISO 14001:2026

Il macro capitolo resta dedicato alla comprensione del contesto, delle parti interessate, del campo di applicazione e dell'assetto del SGA.

ISO 14001:2015

Stesso macro capitolo e stessa logica di base.

2026 VS 2015

Nessuno spostamento principale. La differenza è nei chiarimenti e nella maggiore esplicitazione dei temi ambientali esterni.

ISO 14001:2026

L'organizzazione deve determinare fattori interni ed esterni pertinenti, includendo le condizioni ambientali capaci di influire sull'organizzazione o di essere influenzate dall'organizzazione. Il cambiamento climatico va valutato come fattore potenzialmente rilevante.

ISO 14001:2015

Stesso numero 4.1. La 2015 richiedeva già di considerare fattori interni / esterni e condizioni ambientali che influenzano o sono influenzate dall'organizzazione.

2026 VS 2015

Il 2026 integra stabilmente l'emendamento clima 2024 e rende più esplicita la lettura di condizioni ambientali come clima, disponibilità risorse, biodiversità, ecosistemi e inquinamento.

ISO 14001:2026

Vanno determinate le parti interessate rilevanti, le loro esigenze / aspettative pertinenti e quali diventano obblighi di conformità. Devono essere considerate anche esigenze collegate al cambiamento climatico quando pertinenti.

ISO 14001:2015

Stesso numero 4.2. La 2015 richiedeva già parti interessate, requisiti pertinenti e selezione di quelli che diventano obblighi di conformità.

2026 VS 2015

Il requisito base resta, ma il 2026 rende più difficile ignorare richieste ambientali, climatiche, ESG, di trasparenza o di catena del valore provenienti da clienti, autorità, comunità, investitori o assicurazioni.

ISO 14001:2026

Il campo del SGA va determinato considerando contesto, obblighi, unità / funzioni / confini fisici, attività / prodotti / servizi e capacità di controllo o influenza. Deve essere disponibile come informazione documentata.

ISO 14001:2015

Stesso numero 4.3, con contenuto sostanzialmente corrispondente.

2026 VS 2015

La struttura resta quasi invariata. L'impatto 2026 è indiretto: se contesto e parti interessate sono più ricchi, anche lo scope deve essere coerente e non troppo ristretto.

ISO 14001:2026

Il SGA deve essere istituito, attuato, mantenuto e migliorato, includendo processi necessari e interazioni, per conseguire gli esiti attesi e migliorare le prestazioni ambientali. La conoscenza di 4.1 e 4.2 va considerata nel sistema.

ISO 14001:2015

Stesso numero 4.4. La 2015 aveva già lo stesso impianto: SGA, processi, interazioni, miglioramento continuo e uso delle conoscenze da 4.1 e 4.2.

2026 VS 2015

Nessuno spostamento. La differenza è che il 4.4 diventa il punto in cui si verifica se le nuove analisi di contesto / stakeholder entrano davvero nei processi del SGA.

Parte 2

Punto 6



Pianificazione

ISO 14001:2026

Il macro capitolo pianifica aspetti, obblighi, rischi / opportunità, obiettivi e cambiamenti.

ISO 14001:2015

Stesso macro capitolo, ma senza punto autonomo 6.3 e con una diversa collocazione di rischi / opportunità e pianificazione azioni.

2026 VS 2015

È il capitolo con la riorganizzazione più importante. La 2026 separa meglio i passaggi logici.

La ISO 14001:2026 eleva la prospettiva di ciclo di vita a perno operativo del sistema: non richiede una LCA tecnica, ma un'integrazione concreta tra aspetti ambientali, gestione dei cambiamenti (6.3) e controllo dei rischi lungo l'intera catena del valore.

ISO 14001:2026

Titolo contenitore per i punti 6.1.1–6.1.5. La sequenza 2026 è: processo generale, aspetti, obblighi, rischi / opportunità, pianificazione azioni.

ISO 14001:2015

Stesso titolo 6.1, ma la sequenza arrivava a 6.1.4. Non c'era 6.1.5.

2026 VS 2015

La 2026 scompone il vecchio 6.1 in modo più lineare. Il vecchio 6.1.4 non è più "attività di pianificazione": diventa 6.1.5.

ISO 14001:2026

Richiede di stabilire, attuare e mantenere i processi necessari per soddisfare i punti 6.1.2–6.1.5 e di renderli disponibili come informazioni documentate quanto necessario.

ISO 14001:2015

Nel 2015 il 6.1.1 era più ampio: oltre al processo, includeva la considerazione di 4.1, 4.2 e campo del SGA, la determinazione dei rischi / opportunità e le potenziali emergenze.

2026 VS 2015

Nel 2026 il 6.1.1 viene alleggerito. I contenuti sostanziali del vecchio 6.1.1 vengono redistribuiti: emergenze in 6.1.2, rischi / opportunità in 6.1.4, pianificazione in 6.1.5.

ISO 14001:2026

L'organizzazione determina aspetti ambientali e impatti associati per attività, prodotti e servizi sotto controllo o influenza, con prospettiva di ciclo di vita.

Considera condizioni normali / anomale, cambiamenti e potenziali emergenze. Definisce aspetti significativi con criteri, li comunica e conserva evidenze.

ISO 14001:2015

Stesso numero 6.1.2 per gli aspetti ambientali. La 2015 richiedeva già ciclo di vita, cambiamenti, condizioni anomale ed emergenze ragionevolmente prevedibili; però le potenziali emergenze erano citate anche nel 6.1.1.

2026 VS 2015

La 2026 collega più direttamente le emergenze agli aspetti ambientali e rinvia al 6.3 per i cambiamenti. La formulazione è più ordinata: condizioni normali / anomale, cambiamenti, emergenze potenziali.

ISO 14001:2026

L'organizzazione determina e accede agli obblighi di conformità collegati agli aspetti ambientali, determina come si applicano e li considera nel SGA. Devono essere disponibili come informazione documentata.

ISO 14001:2015

Stesso numero 6.1.3.
Contenuto sostanzialmente corrispondente: identificazione, accesso, applicabilità e integrazione nel SGA.

2026 VS 2015

Nessuno spostamento rilevante. La differenza nasce dal fatto che 4.2 e 6.1.4 possono far emergere più obblighi o requisiti volontari da trattare in modo tracciato.

ISO 14001:2026

Punto autonomo: quando pianifica il SGA, l'organizzazione considera contesto, parti interessate e campo di applicazione, poi determina rischi e opportunità collegati ad aspetti ambientali, obblighi e altri fattori / requisiti da affrontare per assicurare esiti attesi, prevenire effetti indesiderati e migliorare.

ISO 14001:2015

Nel 2015 questi contenuti erano nel 6.1.1. Il numero 6.1.4 del 2015 era invece dedicato alla pianificazione delle azioni.

2026 VS 2015

Spostamento importante: il contenuto "rischi e opportunità" passa da 6.1.1 a 6.1.4. Il vecchio 6.1.4 cambia posizione e diventa sostanzialmente 6.1.5.

ISO 14001:2026

L'organizzazione pianifica azioni per aspetti significativi, obblighi di conformità e rischi / opportunità, stabilendo come integrarle nei processi del SGA o in altri processi aziendali e come valutarne l'efficacia. Considera opzioni tecnologiche e requisiti finanziari, operativi e di business.

ISO 14001:2015

Nel 2015 questo contenuto era il 6.1.4 "Attività di pianificazione". Non esisteva il numero 6.1.5.

2026 VS 2015

Rinumerazione e chiarimento: il vecchio 6.1.4 viene spostato al nuovo 6.1.5 per lasciare spazio al nuovo 6.1.4 sui rischi / opportunità.

ISO 14001:2026

Titolo contenitore per obiettivi ambientali e pianificazione per raggiungerli.

ISO 14001:2015

Stesso numero e stessa articolazione:
6.2.1 obiettivi, 6.2.2 pianificazione.

2026 VS 2015

Struttura stabile.
Cambia il contesto applicativo: gli obiettivi devono essere coerenti con la pianificazione 2026 aggiornata.

ISO 14001:2026

Stabilire obiettivi a funzioni / livelli pertinenti, considerando aspetti significativi, obblighi collegati, rischi e opportunità. Gli obiettivi devono essere coerenti con la politica, misurabili se praticabile, monitorati, comunicati, aggiornati e disponibili come informazione documentata.

ISO 14001:2015

Stesso numero 6.2.1 e contenuto sostanzialmente corrispondente.

2026 VS 2015

Nessuno spostamento. La differenza operativa e che nuovi fattori di contesto, clima, risorse, biodiversità e cambiamenti possono modificare le priorità degli obiettivi.

ISO 14001:2026

Per raggiungere gli obiettivi si devono definire cosa fare, risorse, responsabilità, tempi e criteri / indicatori per valutare i risultati. Le azioni possono essere integrate nei processi aziendali.

ISO 14001:2015

Stesso numero 6.2.2 e contenuto sostanzialmente corrispondente.

2026 VS 2015

Struttura invariata. La maggiore esigenza è dimostrare coerenza fra obiettivi, azioni di 6.1.5 e monitoraggi di 9.1.1.

ISO 14001:2026

Nuovo punto autonomo: quando l'organizzazione determina la necessità di cambiamenti che incidono o possono incidere sul SGA, tali cambiamenti devono essere pianificati e gestiti in modo da mantenere la capacità di raggiungere gli esiti attesi.

ISO 14001:2015

Non esisteva un punto 6.3. Il tema era distribuito in modo implicito: aspetti ambientali, controllo operativo, competenze, emergenze, audit, riesame e modifiche al SGA dopo non conformità.

2026 VS 2015

Nuovo requisito esplicito e principale novità della revisione. Introduce una disciplina di change management ambientale.

Parte 3

Punto 8



Attività operative

ISO 14001:2026

Il capitolo 8 mantiene la struttura 8.1 e 8.2: pianificazione e controllo operativo; preparazione e risposta alle emergenze. Deve rendere operativi gli esiti della pianificazione: aspetti ambientali, obblighi di conformità, rischi / opportunità, cambiamenti e scenari di emergenza.

ISO 14001:2015

La struttura era già presente: 8.1 controllo operativo e 8.2 emergenze. Il capitolo era già il collegamento tra pianificazione ambientale e controllo concreto delle attività, comprese istruzioni, criteri operativi e risposta alle emergenze.

2026 VS 2015

I cambiamenti del 6.3 e le emergenze del 6.1.2 devono tradursi in controlli operativi, istruzioni, competenze, comunicazioni e prove documentate. Cambia anche l'enfasi sulle informazioni documentate: non basta mantenerle, devono essere disponibili quando servono. Si rafforza inoltre l'attenzione alla supply chain dove l'organizzazione ha controllo o influenza.

Parte 4

Punto 9



Valutazione delle prestazioni

ISO 14001:2026

Il macro capitolo copre monitoraggio / misurazione / analisi / valutazione, audit interno e riesame di direzione.

ISO 14001:2015

Stesso macro capitolo.

2026 VS 2015

La struttura generale resta, ma il 9.3 viene diviso in sottopunti specifici.

ISO 14001:2026

Titolo contenitore per
9.1.1 Generalità e
9.1.2 Valutazione della
conformità.

ISO 14001:2015

Stesso titolo e stessa
articolazione.

2026 VS 2015

Nessuno
spostamento
numerico. Cambia
l'aspettativa di
coerenza con i nuovi
rischi / opportunità,
cambiamenti e
obiettivi.

ISO 14001:2026

L'organizzazione monitora, misura, analizza e valuta prestazione ambientale ed efficacia del SGA. Determina cosa monitorare, metodi, criteri / indicatori, frequenze, momenti di analisi, gestione delle attrezzature di misura, comunicazione delle prestazioni ed evidenze.

ISO 14001:2015

Stesso numero 9.1.1 e contenuto sostanzialmente corrispondente.

2026 VS 2015

Nessuno spostamento. Il requisito diventa più incisivo perchè deve misurare anche l'efficacia delle azioni di 6.1.5 e le conseguenze dei cambiamenti 6.3 quando pertinenti.

ISO 14001:2026

L'organizzazione stabilisce, attua e mantiene processi per valutare l'adempimento degli obblighi di conformità, determina frequenza, valuta e agisce se necessario, mantiene conoscenza dello stato di conformità e conserva evidenze.

ISO 14001:2015

Stesso numero 9.1.2 e contenuto sostanzialmente corrispondente.

2026 VS 2015

Nessuno spostamento. Cambia il perimetro potenziale degli obblighi: 4.2 e 6.1.3 possono far entrare requisiti più ampi rispetto alla sola legge.

ISO 14001:2026

Titolo contenitore per
9.2.1 Generalità e 9.2.2
Programma di audit
interno.

ISO 14001:2015

Stesso titolo e stessa
articolazione.

2026 VS 2015

Nessuno
spostamento, ma il
programma audit
deve assorbire nuovi
temi e cambiamenti
organizzativi.

ISO 14001:2026

Audit interni a intervalli pianificati per stabilire se il SGA è conforme ai requisiti propri e alla norma, ed è efficacemente attuato e mantenuto.

ISO 14001:2015

Stesso numero 9.2.1 e contenuto sostanzialmente corrispondente.

2026 VS 2015

Nessuno spostamento. L'audit 2026 deve però verificare anche l'applicazione puntuale dei nuovi 6.1.4, 6.1.5 e 6.3.

ISO 14001:2026

Il programma audit comprende frequenza, metodi, responsabilità, pianificazione e reporting. Nel definirlo si considerano importanza ambientale dei processi, cambiamenti che interessano l'organizzazione e risultati di audit precedenti. Occorre definire obiettivi, criteri e campo di ogni audit, selezionare auditor imparziali, comunicare risultati e conservare evidenze.

ISO 14001:2015

Stesso numero 9.2.2. La 2015 già chiedeva programma, criteri, campo, imparzialità, reporting e conservazione evidenze. La 2015 citava già i cambiamenti che influenzano l'organizzazione.

2026 VS 2015

Contenuto molto simile. La novità pratica è che il 6.3 rende i cambiamenti un tema più forte da considerare nel programma audit.

ISO 14001:2026

Titolo contenitore
diviso in 9.3.1
Generalità, 9.3.2 Input
e 9.3.3 Risultati.

ISO 14001:2015

Nel 2015 il 9.3 era un
unico punto che
conteneva insieme
finalità, input e output
del riesame.

2026 VS 2015

Ristrutturazione
importante ma non
totalmente nuova: il
contenuto viene
spacchettato per
rendere più chiari
elementi in ingresso e
risultati attesi.

ISO 14001:2026

L'alta direzione riesamina il SGA a intervalli pianificati per assicurare idoneità, adeguatezza ed efficacia continue.

ISO 14001:2015

Questo contenuto era nella parte iniziale del 9.3, senza sottopunto dedicato.

2026 VS 2015

Nuovo sottopunto numerico, contenuto già presente. Serve a separare la finalità del riesame dagli input e dai risultati.

ISO 14001:2026

Gli input includono stato azioni precedenti, cambiamenti in fattori interni / esterni, esigenze delle parti interessate e obblighi, aspetti significativi, rischi / opportunità, raggiungimento obiettivi, prestazioni ambientali, non conformità, monitoraggi, conformità, audit, risorse, comunicazioni / reclami e opportunità di miglioramento.

ISO 14001:2015

Gli stessi tipi di informazioni erano nel 9.3, elencati come elementi da considerare nel riesame.

2026 VS 2015

Nuovo sottopunto numerico. Il contenuto è molto simile, ma la 2026 rende più evidente la lista degli input e il collegamento con la nuova pianificazione.

ISO 14001:2026

I risultati includono conclusioni su idoneità / adeguatezza / efficacia, decisioni su miglioramento, necessità di cambiamenti e risorse, azioni se obiettivi non raggiunti, opportunità di integrazione con processi aziendali e implicazioni strategiche. Le evidenze devono essere disponibili.

ISO 14001:2015

Gli output erano già nel 9.3, senza sottopunto dedicato.

2026 VS 2015

Nuovo sottopunto numerico. La sostanza era già presente, ma ora è più chiaro che il riesame deve generare decisioni e azioni, non solo una registrazione.

Parte 5

Punto 10



Miglioramento

ISO 14001:2026

Il macro capitolo contiene 10.1 Miglioramento continuo e 10.2 Non conformità e azioni correttive.

ISO 14001:2015

Il macro capitolo conteneva 10.1 generalità, 10.2 Non conformità e azioni correttive, 10.3 Miglioramento continuo.

2026 VS 2015

Ristrutturazione evidente: il vecchio 10.3 diventa 10.1; il vecchio 10.1 viene assorbito nel nuovo 10.1; 10.2 resta.

ISO 14001:2026

L'organizzazione migliora continuamente idoneità, adeguatezza ed efficacia del SGA per accrescere la prestazione ambientale, determinando opportunità di miglioramento e attuando azioni necessarie per conseguire gli esiti attesi.

ISO 14001:2015

Nel 2015 il miglioramento continuo era 10.3. Il vecchio 10.1 era "generalità" e chiedeva di determinare opportunità di miglioramento e intraprendere azioni necessarie.

2026 VS 2015

Il 2026 combina la logica del vecchio 10.1 con il vecchio 10.3 e la colloca in apertura del capitolo. Non è solo rinumerazione: mette il miglioramento continuo come primo messaggio del capitolo.

ISO 14001:2026

Quando avviene una non conformità, l'organizzazione reagisce, controlla / corregge, gestisce le conseguenze, valuta la necessità di azioni sulle cause, attua azioni, verifica l'efficacia, modifica il SGA se necessario e conserva evidenze.

ISO 14001:2015

Stesso numero 10.2 e contenuto sostanzialmente corrispondente. La 2015 chiedeva già reazione, correzione, conseguenze, analisi cause, azioni, verifica efficacia, modifiche al SGA se necessario ed evidenze.

2026 VS 2015

Nessuno spostamento numerico. La differenza pratica è il collegamento con 6.3 e 6.1.4: una non conformità può indicare che un cambiamento non è stato pianificato o che rischi / opportunità non sono stati aggiornati.

Parte 6

Allegato A



ISO 14001:2026

Resta un allegato informativo, quindi non aggiunge requisiti, ma chiarisce meglio come interpretare la norma aggiornata. Rafforza la guida su contesto, cambiamento climatico, condizioni ambientali, biodiversità / ecosistemi, ciclo di vita, rischi / opportunità, gestione dei cambiamenti, audit, riesame e miglioramento.

ISO 14001:2015

Era già un allegato informativo di guida all'uso della norma. Spiegava l'intento dei requisiti, con chiarimenti su contesto, leadership, pianificazione, aspetti ambientali, ciclo di vita, obblighi di conformità, controllo operativo, valutazione delle prestazioni e miglioramento.

2026 VS 2015

Non cambia la natura dell'allegato: non introduce requisiti certificabili aggiuntivi. La differenza è che nel 2026 diventa più utile per interpretare i punti modificati o riorganizzati, soprattutto clima, biodiversità, nuova struttura del capitolo 6, nuovo 6.3 sui cambiamenti, riesame 9.3 più articolato e capitolo 10 rinumerato.

Parte 7

Le differenze più importanti



1. Il nuovo 6.3 e la novità più concreta.

La gestione dei cambiamenti diventa requisito esplicito. Ogni modifica rilevante deve essere valutata prima, gestita in modo controllato e collegata a impatti, rischi, obblighi, competenze, controlli e monitoraggi.

2. Il clima entra stabilmente nel cuore del SGA.

Non è più un tema accessorio o solo ESG. Va considerato nel contesto, nelle parti interessate, nei rischi / opportunità, negli aspetti ambientali, nelle emergenze e nella continuità operativa.

3. Biodiversità, ecosistemi e risorse naturali diventano espliciti.

Il 2015 li permetteva già, ma il 2026 li rende molto più visibili. Per settori con suolo, acqua, materie prime, aree sensibili o catene di fornitura ambientali, questo è un punto forte.

4. Il ciclo di vita va dimostrato meglio.

Non serve una LCA completa per tutti, ma serve mostrare controllo e influenza lungo acquisti, progettazione, produzione, logistica, uso e fine vita quando pertinenti.

5. La revisione aumenta la tracciabilità.

Contesto, stakeholder, aspetti, obblighi, rischi, obiettivi, controlli, indicatori, audit e riesame devono raccontare la stessa storia. I registri isolati saranno più deboli.

6. Il riesame di direzione deve diventare più decisionale.

La Direzione deve usare dati e analisi per decidere su risorse, cambiamenti, obiettivi, priorità e miglioramenti. Non basta un verbale descrittivo annuale.



Grazie.

CONTATTI

info@asc.sm
(+378) 0549.878111

Via Ventotto Luglio, 218 - 47893
Borgo Maggiore (*RSM*)